

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it

Un ulteriore aspetto della misericordia



XI Diocesi di **COMO**
SINODO

TESTIMONI E ANNUNCIATORI
DELLA MISERICORDIA DI DIO

Non possiamo dimenticare che la misericordia, in quanto perfezione di Dio, ha anche una dimensione attuale, che sarebbe forse meglio definire sacramentale.

Se a prima vista la parola misericordia sembra alludere a un atteggiamento emozionale, la rivelazione biblica mostra che essa è piuttosto un atteggiamento attivo, un moto che, a partire dal cuore della Trinità, si tramuta in azione, perfino in dramma, se necessario. È soprattutto nella

incarnazione del Verbo - che porta a compimento l'opera della redenzione - che trovano un senso eccedente le parole del Salmo 145: «Egli è misericordioso in tutte le sue opere» (Sal 145,17). Un aspetto centrale della missione di Gesù è legato al fatto che egli, non solo si è percepito come il rivelatore dell'amore perdonante di Dio, ma come colui nel quale questa benevolenza si attua. Stando all'attestazione dell'evangelista Matteo, l'istituzione dell'eucaristia si concluse con il canto del "Grande hallel" (Sai 136), l'inno che accompagnava le feste liturgiche più importanti e con il quale l'intera storia della salvezza veniva osservata - per così dire - a partire dall'indefettibilità della misericordia di Dio.

Ora, proviamo a riflettere. Se Gesù poneva l'eucaristia nell'orizzonte della misericordia divina era perché era consapevole che tale misericordia interessava, non solo il passato, ma si proponeva - anche per il futuro - attraverso la celebrazione di un gesto memoriale.

Come la misericordia aveva raggiunto Israele in una forma storica e sperimentabile, così voleva continuare a chinarsi sugli uomini, anche per il futuro, in una forma storica e sperimentabile.

Occorre forse riscoprire l'eucaristia, non solo come il sacramento della presenza ma, dentro questo aspetto, come il sacramento della compassione e della misericordia di Dio, per mezzo del quale la Trinità stessa continua a chinarsi sull'uomo per guadagnarla a sé. Del resto, va da sé, come abbiamo più volte richiamato, che la misericordia non si identifica genericamente con il perdono, ma indica, piuttosto, l'amore di Dio in quanto, uscendo da sé e chinandosi sulla creatura, mira a guadagnarla a sé.

In ogni caso il compito fondamentale della Chiesa si profila come quello di accostare gli uomini alle sorgenti della misericordia, alle sorgenti dei sacramenti, presso le quali il vero protagonismo non è dell'uomo, ma della grazia.

La misericordia deve di nuovo occupare il centro della vita della Chiesa, come fu il centro dell'agire di Cristo, il centro di tutto l'agire della Trinità.



Verso la Comunità Pastorale

In questi giorni si è resa pubblica la notizia della mia nomina ad Amministratore della Parrocchia di Crebbio. Questo comporta che il mio impegno pastorale verrà esteso entro

breve tempo anche in quella località in attuazione delle nuove collaborazioni pastorali tra Parrocchie delineate dal Decreto vescovile della Visita pastorale di Mons. Diego Coletti nel 2012.

Nonostante le notevoli difficoltà esterne ed interne che potranno sorgere in ciascuno di noi, dobbiamo metterci tutti quanti insieme - non dico per marginare le molteplici necessità - per attuare quella Chiesa indicata dal Concilio Vaticano II cinquantatré anni fa. In povere parole dobbiamo tutti quanti sentirci coinvolti a portare avanti con impegno ed entusiasmo la chiamata del Signore che pone oggi su noi.

Brevemente dal Concilio:

La Chiesa è detta sacramento universale di salvezza, mistero di comunione, prima e più ancora che realtà gerarchica e giuridica.

La Chiesa come "popolo di Dio" è fondata sull'unità dei suoi membri (in forza del comune battesimo e dell'eguale chiamata all'apostolato e alla santità) prima che sulla diversità delle rispettive funzioni.

La Chiesa è riscoperta nella sua dimensione collegiale, ristabilendo un equilibrio tra l'autorità del Papa e il collegio dei Vescovi.

Sono novità che coinvolgono la vita della Comunità, la sua maniera di pregare, di santificare, di evangelizzare; e, quindi, tutte le componenti del popolo di Dio, con i laici considerati come membri a pieno titolo della Chiesa.

Da qui l'urgenza della formazione dei laici, del loro 'ruolo' oggi indispensabile nella vita della certa Chiesa.

Con la disponibilità, la buona volontà e l'aiuto certo di Dio attueremo una Chiesa secondo i desideri del Signore.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 9 settembre: 23^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 9.00 : Pellegrinaggio vocazionale vicariale a Santa Maria. Ritrovo alla prima stazione della Via Crucis di Somana. Ore 10.30 S. Messa.
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

↳ **Lunedì 10 settembre: S. Nicola da Tolentino**
ore 8.30 : S. Messa a Borbino
ore 11.30 : Matrimonio Azzoni - Zennaro

↳ **Martedì 11 settembre**
ore 8.30 : S. Messa a San Rocco
ore 20.30 : Consiglio Pastorale Parrocchia, aperto a tutti.

↳ **Mercoledì 12 settembre: SS. Nome di Maria**
ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

↳ **Giovedì 13 settembre: S. Giovanni Crisostomo**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

↳ **Venerdì 14 settembre: Esaltazione della Croce**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

↳ **Sabato 15 settembre: B. V. Maria Addolorata**
ore 7.30 : Pellegrinaggio vocazionale mensile.
Ritrovo chiesa di San Lorenzo in Mandello
ore 10.30 : S. Messa al Santuario Madonna Addolorata - ai Campelli
ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

↳ **Domenica 16 settembre: 24^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

L'Addolorata ai Campelli

A metà del secolo XIII, nel 1233, sorse a Firenze l'Ordine dei frati "Servi di Maria", fondato dai Ss. Sette Fondatori. I frati portavano l'abito nero



in memoria della vedovanza di Maria e dei sette dolori che essa sostenne nella passione del Figlio. Il Papa Pio X (1904-1914), fissò la data definitiva del 15 settembre, subito dopo la celebrazione dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), con memoria non più dei "Sette Dolori", ma più opportunamente come "Beata Vergine Maria Addolorata".

La pala d'altare che si trova nel nostro Santuario a Lei dedicato ai Campelli raffigura l'Addolorata rifatta dal pittore Oreste Airoldi alla fine del 1800, perché un pazzo aveva distrutto il quadro originale.

SE CI SEI 'BATTI UN COLPO' !

oratorio



Mi piace intravedere in questo racconto l'anima dell'Oratorio, luogo vivace per incontrarsi, per parlarsi, per scambiarsi idee ...

Tutti i ragazzi del primitivo Oratorio Valdocco si sentivano amati "personalmente" da Don

Bosco, non come componenti di un numero, di un gruppo, ma come persone. La sofferenza e la speranza, i sogni e le preoccupazioni di ogni ragazzo ... erano per Don Bosco le sue speranze, le sue sofferenze.

Un giorno Giovannino Bosco aveva preso dal nido un piccolo merlo e l'aveva allevato. Nella gabbia intrecciata con rami di salice gli insegnò a zuffolare. Il merlo imparò. Quando vedeva Giovannino lo salutava con un fischio modulato, saltava allegro fra le sbarre, lo fissava con l'occhietto nero brillante. Un merlo simpatico.

Una mattina il merlo non gli mandò il suo fischio. Un gatto aveva sfondato la gabbia e l'aveva divorato. Rimaneva un ciuffo di piume insanguinate. Giovanni si mise a piangere. Sua madre cercò di calmarlo, dicendogli che di merli nei nidi intorno ne avrebbe trovati ancora. Ma Giovannino non riuscì a capire queste parole di sua madre; a lui non importava niente degli altri merli, era quello lì il suo piccolo amico, quello che era stato ucciso, quello che non avrebbe mai più rivisto.

Il pensiero che avrebbe potuto incontrare sulle colline tanti altri uccelli non poteva attenuare la sua sofferenza perché non cambiava il fatto che il suo piccolo amico era stato ucciso e che non l'avrebbe mai più rivisto saltare allegro.

È questa forse la prima manifestazione dell' "amore personalizzato" di Don Bosco. È rivolto ad un piccolo merlo, ma non per questo è banale o poco significativo. Con questo atteggiamento (*anima*) anche i nostri animatori dell'Oratorio stanno mettendo in cantiere proposte, iniziative, laboratori ... "personalizzati". A presto. Se ci sei "batti un colpo"

I bisogni della Comunità

L'Oratorio richiede presenze 'adulte' attenti alle cure e necessità dei ragazzi. Occorrono più persone che

BADINO AL BAR, SORVEGLINO IL

CAMPO DA GIOCO, CURINO LE

PULIZIE DEGLI AMBIENTI. Aspetto adesioni, generose risposte.

"Sparirà con me ciò che trattengo, ma ciò che avrò donato resterà nelle mani di tutti" (Tagore)

ANAGRAFE PARROCCHIALE

E' tornata alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
CAVARZERE GIUSEPPINA in VALASSI di anni 75,
il 1° settembre